

I CUSTODI DELL'ARTE

Introduzione al restauro conservativo di dipinti su tela

Relazione dell'esperienza di FSL presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce



Definizione di restauro

Come descritto dallo storico e critico d'arte **Cesare Brandi**, il restauro è:

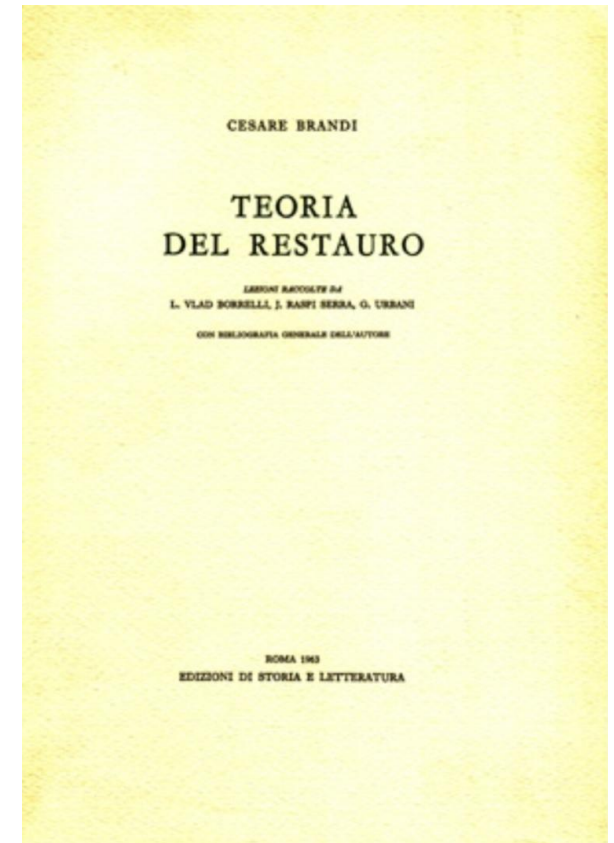
“Il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte nella sua consistenza fisica e nella duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione nel futuro”

Il restauro ha come compito la **conservazione dell'opera d'arte**, per cui si interviene solo sulla sua materia, ed in maniera tale da non alterarla in significato e da non sostituire quelle componenti che può aver perso, così da non farne un falso storico.

Restauro moderno vs Restauro stilistico

Il concetto di restauro moderno è principalmente influenzato dalla **Teoria del restauro** di Cesare Brandi, opera nella quale egli definisce il concetto di restauro ed affronta la contrapposizione fra l'aspetto storico ed estetico di un'opera quando è sottoposta ad un processo di restauro.

Precedentemente a Brandi il compito principale del restauratore consisteva nel **ristabilire la completezza** dell'opera, restuarando le parti integre e costruendo le parti mancanti, immaginando l'opera originaria, pur di assicurare completezza all'opera.



La rilevanza storica

L'opera d'arte è in ogni suo aspetto figlia del suo tempo e quindi testimonianza storica. Perfino i materiali adoperati nella sua produzione hanno valenza storica, per cui coprirli, rimuoverli o in qualsiasi modo danneggiarli ulteriormente andrebbe a rovinare l'opera in quanto reperto.

Il restauratore infatti non deve migliorare o ripristinare l'estetica dell'opera, ma agire sulla sua materia sapendo che è soggetta al deperimento al fine di contrastarlo, dando quindi all'intervento di restauro scopo **preventivo**, evitando il rischio di creare quello che Brandi definisce un "falso storico".

I materiali del restauro

La finalità del restauro deve essere conservativa, per permettere la trasmissione delle opere alle generazioni future, quindi i materiali adoperati nel processo di restauro devono essere chimicamente compatibili con i quelli originari dell'opera, in modo da non alterla e non degradarla con ossidazioni o scolorimenti.

In funzione del principio conservativo, il restauro deve essere anche **reversibile**. La reversibilità è un principio tanto tecnico quanto **etico**, che impone l'uso di materiali e tecniche tali da poter essere rimosso o modificato in futuro senza danneggiare il manufatto.



Le cause dell'invecchiamento delle opere pittoriche

Salvo cause esterne ed impreviste, un' opera è naturalmente soggetta all'invecchiamento, che può essere provocato dall'effetto di:

- **Luce**, che causa l'ingiallimento della patina di vernice e lo scolorimenti dei pigmenti nello strato pittorico.
- **Biodegrado**, conseguenza dell'utilizzo di materiali organici nella realizzazione dell'opera, che provocano muffe e attirano insetti.
- **Aria ed umidità**, responsabili del processo di ossidazione di un'opera.
- **Errori tecnici** commessi dall'artista durante la fase di produzione, accorciando la durata dell'opera.

Le fasi del restauro

Dopo una fase di diagnostica nella quale si autentica l'opera, se ne analizza la struttura e si comprende la natura del degrado, può avere inizio l'intervento di restauro, che si divide nelle seguenti fasi:

- **Pulitura:** Rimozione di sporco, depositi superficiali, vernici alterate o ridipinture, tramite metodi chimici o meccanici.
- **Consolidamento:** Interventi per ripristinare la coesione strutturale (es. Fissaggio del colore, consolidamento del supporto ligneo o pittorico).
- **Integrazione e Restauro Strutturale:** Riparazione o sostituzione di parti mancanti o danneggiate, utilizzando materiali compatibili e riconoscibili.
- **Protezione e Finitura Finale:** Applicazione di protettivi finali per garantire la conservazione nel tempo (verniciatura, trattamenti antitarlo).

La pulitura

La pulitura della tela è solo una delle tante fasi del processo restaurativo, che consiste nella rimozione della vernice, strato superiore dell'opera. La vernice quando è applicata è un sottile strato trasparente di materiale lucido che nel tempo purtroppo, invecchia ed assume un aspetto più giallo, o perfino marrone.

La rimozione di questo strato è fondamentale per riscoprire i colori dello strato pittorico o addirittura rivelare elementi da esso nascosti, è molto delicato in quanto le sostanze sbagliate potrebbero risultare troppo aggressive e danneggiare gli strati sottostanti a quello della vernice.

In Accademia abbiamo avuto l'opportunità di osservare e partecipare al processo di pulitura di una tela del settecento sotto la supervisione della prof.ssa Melodia dell'Accademia di Belle Arti di Lecce.

La docente stava usando dell'alcool al 99% di concentrazione per la rimozione della vernice dalla tela in sua cura, tuttavia, data la volatilità del materiale, questo era mischiato con una sostanza gel, in maniera tale da evitarne l'evaporazione.





La miscela gel veniva poi stesa sulla zona di vernice da rimuovere in abbondante quantità con il pennello, per poi essere coperta da una pellicola plastica. La pellicola è un'altra precauzione che contrasta l'evaporazione dell'alcool in quanto barriera fisica che trattiene il gel contro la tela.

Passati alcuni minuti si rimuove la pellicola con cautela e si rimuove il gel con dell'ovatta. Dato il potenziale dannoso dell'alcool è bene evitare il contatto diretto, per cui è necessario indossare un guanto.



Committenza privata e pubblica

In materia di restauro bisogna considerare chi è il committente, infatti la committenza pubblica ha per finalità la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio collettivo, mentre spesso quella privata finalizza il restauro ad un uso funzionale oltre che alla conservazione del bene, dimostrando una minore sensibilità culturale.

La repubblica stessa è spesso committente pubblico in quanto, nell'art. 9 della Costituzione, si impegna alla tutela dei beni e del patrimonio italiano.

La tutela del patrimonio

La tutela del patrimonio culturale e paesaggistico è uno dei principi fondamentali della Costituzione italiana, come sancito nell' art. 9. Questo principio è poi approfondito negli articoli 33 e 117, che definiscono il ruolo della Repubblica nella **protezione, valorizzazione e promozione** della cultura, della **ricerca** e dei beni culturali.

L' art. 117 definisce e infatti lo Stato come garante di “tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali”, mentre nell'art. 33, il primo comma protegge la ricerca e l'insegnamento, dicendo che “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.”

In conclusione, trovo che il percorso svolto presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce sia stato molto utile sia dal punto di vista formativo che personale, perché mi ha aiutato a riflettere più concretamente sui miei interessi e sulle possibili strade lavorative future.

L'esperienza complessiva è risultata molto coinvolgente grazie anche alla partecipazione diretta che noi studenti abbiamo potuto prendere nelle attività pratiche ed, in quanto io non abbia ancora delineato un esatto percorso di studi in riferimento ad un preciso contesto lavorativo, questa esperienza mi ha dato molto a cui pensare per quanto riguarda il mio futuro.